

Gmg, la Croce di Cristo unica speranza davanti alle croci del mondo

La via della croce di sempre e quella del terzo millennio, degli 800 mila venuti da ogni parte del mondo che sembrano davvero fratelli tutti – popolando di bandiere, immagini di Maria, rosari, il parco Eduardo VII nel cuore della Gmg e di Lisbona -, raccontano per intero i drammi e le contraddizioni del nostro tempo. Tra sogni traditi, adolescenza bullizzata, paure e sbagli, ma anche entusiasmo, affidamento, preghiera per quelle risurrezioni tutte umane impossibili senza l'incontro con il Risorto.

Nelle meditazioni e nelle invocazioni della Via crucis della Gmg 2023, non vi è nulla di irrealistico: c'è la vita con le sue speranze, i piccoli e i grandi dolori di tutti. E, forse per questo, il Papa si discosta dal testo ufficiale del suo discorso e "dialoga" con i giovani chiedendo cosa li faccia piangere, se piangano qualche volta, se guardino a Gesù «che è la via». La via della croce e della risurrezione.


«Gesù passa, percorre i solchi della vita quotidiana, fissa i volti negli occhi, volge lo sguardo a chi soffre e attende speranza, sente compassione per chi è affaticato, tende la mano a chi è nel dolore. Si ferma davanti alla storia di ciascuno e di tutti si prende cura con tenerezza, per poi riprendere il cammino: la vita intera di Gesù è un viaggio». Un camminare con noi tra le piaghe della storia che autorizza alla speranza proprio per quel legno su cui lo stesso Signore ha sofferto, non ha avuto paura di mostrarsi debole perché fosse sconfitta la morte.

Le testimonianze sono di giovani segnati, in modi diversissimi, da vicende che cambiano l'esistenza. Come Esher, oggi su una sedia a rotelle per un incidente e che, dopo tanti errori e un aborto, ha trovato la forza di "risalire" con il marito Nacho e la sua bimba Elisabeth, che tiene in braccio incontrando il Papa alla fine della Via Crucis.

Se per Caleb – il cui mondo «è andato in pezzi dopo il divorzio orribile dei genitori», preda della depressione e della tossicodipendenza – la luce ha avuto il volto dell'amore matrimoniale, per Joao, è stata la pandemia a far riaffiorare, nel dramma dell'isolamento, tutte le sue insicurezze di adolescente bullizzato. «La fede mi aiuta – dice -, la fede in una Chiesa pellegrina, dove nessuno resta fuori e, ispirata dalla testimonianza della Madonna, si alza e sceglie come percorso le case e i cuori di coloro che si sentono ai margini. Insieme come uomini è possibile vincere ogni isolamento, ogni individualismo».

È guardando a questi volti, a queste sentieri interrotti e ripresi, che il Papa chiede di avere coraggio, di fronte al «rischio» dell'amore offerto dal Signore.

«Il Signore desidera riaccendere in noi la luce della bellezza e renderci sentinelle di speranza, capaci di osare passi nuovi nel buio della notte, di non appiattirci nel passato, di non lasciarci intimorire dal futuro. Allora, stiamo connessi a Cristo, camminando dietro a Lui, nostro Salvatore. E, salendo il Calvario con Lui, presentiamogli i sogni, i desideri e le gioie, insieme alle sofferenze, alle paure, alle situazioni in cui ci lasciamo cadere le braccia. Uniamo al suo abbandono le nostre solitudini più amare, al rifiuto che ha patito i torti che abbiamo subito. Portiamogli le aspettative di una Chiesa che sia più sua e di un mondo che sia più giusto, ospitale e fraterno.

	Comunità Pastorale "Maria Madre della Speranza" Parrocchia SS. Trinità - SAMARATE Calendario Settimanale 6 agosto 2023 TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
Lunedì 7 agosto feria	Ore 8.30 S. MESSA Ceriani Enrichetta, Brogioli Pio
Martedì 8 agosto S. Domenico	Ore 8.30 S. MESSA
Mercoledì 9 agosto S. Teresa Benedetta della Croce	Ore 8.30 S. MESSA Gandini Danilo, fam. Fagotto, Menghini Paolo
Giovedì 10 agosto S. Lorenzo	Ore 8.30 S. MESSA
Venerdì 11 agosto S. Chiara	Ore 8.30 S. MESSA
Sabato 12 agosto feria	Ore 8.30 S. MESSA Ore 18.00 S. MESSA
Domenica 13 agosto XI DOPO PENTECOSTE	Ore 9.00 (C. Costa) S. MESSA Ore 10.00 S. MESSA Agnese, Carlo, Teresa, Maria, fam. Mucchietto Ore 18.00 S. MESSA

Chiediamogli di prendere ancora una volta su di sé le ingiustizie, le violenze, le discriminazioni, gli orrori della guerra e tutto ciò che ferisce i poveri e devasta il creato».

«Gesù cammina con noi, per dare la sua vita, e nessuno ha un amore più grande che dare la vita per gli altri. Non dimenticatelo». Questo l'appello finale di un Papa commosso di fronte alla folla in preghiera.